

Il capo dello Stato al Sermig per i quarant'anni dell'Arsenale della pace **L'incontro a tu per tu con Ernesto Olivero un'amicizia all'insegna del bene comune**

LA STORIA

ALESSANDRO MONDO

Ci sono i momenti ufficiali e quelli informali. E ci sono rapporti di consolidata amicizia che vanno oltre i ruoli pubblici.

Sergio Mattarella ed Ernesto Olivero sono prima di tutto amici, nella accezione più genuina del termine,

due amici di vecchia data che condividono idee, valori, una visione del mondo e un pezzo non breve di storia comune. Caratteri e personalità diverse - attento e riflessivo il primo, iperattivo, pieno di slanci, sempre proiettato in avanti il secondo -, immediata l'intesa e poi il nascere di un rapporto mai venuto meno negli anni.

E' accaduto anche ieri, quando il Presidente, al Sermig, si è intrattenuto con Oli-

vero nel suo ufficio: un breve momento ritagliato a tu per tu, lontano dalle domande dei giornalisti e dagli scatti dei fotografi, per ritrovarsi, ancora una volta. A prescindere dai contenuti del colloquio, comunque riservati, plausibile che i due si siano guardati negli occhi e che abbiano chiesto notizie l'uno dell'altro, come capita agli amici quando si reincontrano a distanza di un tempo che passa per tutti.

Poi il rendez vous in Auditorium con i giovani, l'incontro di musica, testimonianze, parole, e la consegna del premio Artigiano della Pace alla memoria di Piersanti Mattarella, fratello del Presi-

dente, ucciso dalla mafia nel 1980: un premio che ogni anno rimarca l'esempio di testimoni e personalità, il loro impegno nella costruzione del bene comune.

Lo stesso bene comune

che ritorna sovente nei discorsi del Capo dello Stato, saldato al concetto di responsabilità. Il bene comune che la squadra del Sermig cerca di declinare ogni giorno tra le mura dell'Arsenale della Pace, ormai troppo strette per contenere una realtà che spazia oltre Torino, e l'Italia. Era il 2 agosto del 1983 quando Olivero, sua moglie Maria e gli amici dell'epoca entrarono per la prima volta nei ruderi dell'ex-arsenale militare: una storia di riconversione materiale e umana che anche ieri il Presidente ha voluto condividere, rinnovandola, insieme ai giovani e ai volontari. E prima ancora, con un vecchio amico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella ed Ernesto Olivero

